

A Montecitorio dovrà essere edificata la Repubblica democratica alla quale il popolo italiano affida con ogni fede i propri destini

e mille anni fa
egli italiani d'Istria
o Magno

«A questo proposito, Odón Be-
lloch scrive settanta anni fa:
«A parte le colonie slave, i Croa-
ti non vi hanno rappresentanza
che nei funzionari e nei militari
delle regioni marittime poi sono as-
solutamente italiani, gli slavi man-
sini non si trovano che sugli as-
senti, trasportati da un contin-
to movimento di colonizzazione
dal Gorizia, Trieste, Parenzo, Pola. Fi-
ne e tutto il litorale e talune is-
le, qual Cherco, Lussino, e Vez-
za».

Le tribù di origine slava furono introdotte nella regione istriana dal secolo nono al decimosettimo, forse ad intervalli, dai patrizi della repubblica veneziana e dal Governo austriaco, sia per bonificare i terreni incolti, sia per la difesa dei possedimenti stranieri, mentre altre sfuggite alle invasioni nemiche furono accolte come ospiti ed ebbero assegnate terre nelle valli diserte (esempio, in quella di Vipava, com. n.d.r.), o anche in territorio coltivato.

Nell'Isola, l'Italiano, come forme di civiltà, è l'ultima delle civiltà veneziane, e l'ultima del volgare come il puro italiano è quello che è l'arte e della scienza e dei rapporti commerciali che municipali come l'esterio, è la lingua che prima si è formata delle loro madri e che essi, forti della loro civiltà, pretendono trasmettere loro ai figlioli, a costo della vita.

Inoltre le popolazioni dei littorali italiani dell'Isola hanno sempre spiegato tale forza di civiltà assorbita, che civilizzazione è sinonimo d'italianità per tutto il versante

monia, il fronte alla stragrande maggioranza degli italiani. Tanto che allora si diceva che se si riversero le autorità austro-germaniche e dalle isole e se si fosse indotti a un'azione piobbistica, il accennato quoziente si sarebbe ridotto ancora di molto.

Infatti, lasciati liberi e se stessi molti comitadini dell'interno dell'Istria otterrebbero senz'altro per l'Italia, e ciò per le ragioni che più sopra accenniamo e per i secolari rapporti di lavoro e di vita che gli Slavi hanno mantenuto con l'Italian dell'Istria.

Ma andiamo a vedere se di questi non - indubbi fatti, quelli che stanno dietro della sorte che hanno deciso di porre in tante decine di migliaia di persone - i supposti della pace del mondo.

«...Salutate nel golfo di Giustiniana
gemma de l'Istria, e il verde
porto e leon di Muggia
salutate il divin riso de l'Adria
fin dove Pola i templi ostenta
Roma e a Cesare

